

«Stop alla pubertà in attesa che decidano»

In Toscana vogliono i farmaci per cambiar sesso ai bimbi

di **ANDREA MORIGI**

Basta un'iniezione per fermare lo sviluppo di un maschietto, in attesa che decida se da grande, magari, vorrà cambiare sesso e diventare donna. A un convegno fiorentino, ieri, se ne è parlato affrontando una rara patologia, la disforia di genere, cioè il Gender Identity Disorder che, in età evolutiva, colpisce i bambini che «sentono» di appartenere al sesso opposto. (...)

segue a pagina 21

L'ospedale: «Blocchiamo la pubertà»

Firenze choc: vuole i farmaci per cambiare il sesso dei bimbi

Il Careggi chiede il via libera alla Regione per «indirizzare» lo sviluppo dei ragazzi che manifestano tendenze «diverse». «Così niente chirurgia da adulti»: è polemica

... segue dalla prima
ANDREA MORIGI

(...) Fra gli organizzatori, si annovera anche il consultorio TRANSGenere Torre del Lago Puccini, oltre al Servizio Sanitario della Toscana. Tutti convinti dell'opportunità di un intervento precoce, per bloccare la pubertà ed evitare il ricorso a un intervento di chirurgia plastica nel futuro. Così, riporta il *Corriere fiorentino*, dal reparto di Medicina della sessualità e andrologia dell'ospedale di Careggi è partita la richiesta di autorizzazione alla Regione Toscana per poter diagnosticare il disturbo sui bimbi. Per l'ufficio stampa dell'azienda ospedaliera fiorentina è una sorpresa, non sanno né confermare né smentire la notizia. Hanno appreso dalla lettura dei quotidiani quel che il professor Mario Maggi, direttore del dipartimento, spiega: «Ci sono farma-

ci che bloccano la pubertà precoce e abbiamo chiesto di estenderli anche sulla pubertà inadeguata, in modo da indirizzare subito la pubertà verso il sesso che veramente sente il paziente».

Qualche esperimento pilota c'è già. Nel Regno Unito, due anni fa, il National Research Ethics Service aveva autorizzato una clinica inglese, la Tavistock and Portman NHS Trust di Londra, a somministrare, a partire dai 12 anni, un'iniezione «blocca ormoni». In sostanza, si rimane in stand-by per un periodo più o meno lungo. I sostenitori della terapia assicuravano al *Daily Telegraph* che in tal modo si «impedisce una grande angoscia mentale e fisica causata dalla maturazione degli organi sessuali, crescita della barba e i cambiamenti di voce». Ovviamente, garantivano che, una volta interrotte le iniezioni tutto ritorna a «matu-

rare». Come se non fosse accaduto nulla.

Quel che non quadra, osserva Chiara Atzori, autrice di *Il binario indifferente. Uomo, donna o gbtq*, pubblicato da Sugarco, è che «si parla di un trattamento ormonale per un problema psichico. Non si sta parlando di bambini con disturbi dello sviluppo biologico, come gli stati intersessuali legati a problemi genetici, o cromosomici, o anche ormonali». E comunque, dice a *Libero*, «la proposta di congelare la natura (lo sviluppo puberale) per favorire la scelta (o l'opzione o il desiderio)», parte da una falsa premessa, «come se il desiderio abitasse un contenitore astratto e neutrale e non emanasse piuttosto da un soggetto oggettivamente sessuato». La conseguenza innaturale è che nel progetto di «congelare con una iniezione i meccanismi biologici puberali che ci riman-

dano alla dicotomia binaria del maschile e del femminile», sembra prevalere «l'utopia della completa autodeterminazione, del delirio di onnipotenza».

Per lo psicologo Giancarlo Ricci, i profili problematici, in un approccio simile, sono numerosi: «Innanzitutto tutto per un motivo etico», dichiara a *Libero*, perché «intervenire in modo così pesante con farmaci su ragazzini o ragazzine a livello della pubertà o della prepubertà mi sembrerebbe davvero un gesto contro l'etica. Si tratta di minori i quali, anche dal punto di vista giuridico, fino a 14 anni sono considerati impuniti anche in caso di reati penali. Ci vorrebbe, eventualmente, il consenso dei genitori i quali agirebbero "per il bene" del minore. Ma sarebbe assurdo». Inoltre, prosegue Ricci «può accadere che l'identità sessuale sia avvertita come qualcosa di incerto, di problematico, addi-

rittura di pauroso. Intendo dire che non va affatto da sé che se un giovanissimo afferma di voler cambiare il proprio sesso questo sia da leggere in senso realistico al punto da somministrare farmaci per bloccare lo

sviluppo ormonale. Sarebbe come alimentare e sostenere la sua fantasia, o confermare la sua difficoltà con un passaggio all'azione. Direi che, se fosse vero, sarebbe un atto di irresponsabilità da parte degli adulti e del mondo medico».

C'è chi invece la chiama sperimentazione, ma i tentativi di forzare la natura, in questo campo, si sono rivelati disastrosi. Come nel caso di David Reimer, nato 48 anni fa negli Stati Uniti. Gli vollero far cambiare sesso, dopo un'operazio-

ne malriuscita. Gli avevano anche cambiato il nome in Brenda, ma lui continuava a comportarsi da maschio. Da adulto, prima di suicidarsi nel 2004, volle tornare a essere un uomo e sposò una donna. Ma, prima, tentò di uccidere il medico che lo aveva rovinato.

Libero

MANOVRA SBAGLIATA

CASE, CUNEO, PENSIONI PRENDI UNO, PAGHI TRE

La prova d'efficienza è stata allestita, ma è sembrata un disastro, infatti la prova degli esperti è stata un successo per il governo. Il piano è stato approvato con un voto di fiducia.

Rosy Bindi, la polifona di casa sua



È stata la prima donna a essere eletta sindaco di Cuneo. Ha 67 anni e ha una lunga carriera politica. È stata ministro della Sanità e della Famiglia. È stata anche sindaco di Cuneo.

LA CANTIERA VITINA



È una donna di 35 anni, di Cuneo. Ha una lunga carriera politica. È stata ministro della Sanità e della Famiglia. È stata anche sindaco di Cuneo.

Firenze choc: vuole i farmaci per cambiare il sesso dei bimbi

Un'idea che ha scosso il mondo. Un'idea che ha scosso il mondo.